

CORAZZA Cesare, Vignaiolo in Emilia Romagna



Mi chiamo Cesare Corazza, nato nel 1968, sono coltivatore diretto e assieme a mia sorella Silvia, gestiamo l'azienda di famiglia dal 1997.

La nostra è una azienda agricola di circa 60 ettari di superficie che si trova a sud ovest di Bologna, in zona pedecollinare e che coltiva cereali nella parte pianeggiante e vigneto nella parte collinare, rientrando nella zona di produzione vini DOC e DOCG Colli Bolognesi.

Siamo nati come agricoltori e siamo diventati vignaioli fin da bambini, visto che principalmente la nostra attività si è svolta all'interno dei 18 ettari vitati e in cantina a ottenere vino, dove lavoriamo le nostre uve, e da dove partono i nostri vini, che hanno una grossa fetta del loro mercato nella regione, e presso la città di Bologna in particolare, ed il resto è distribuito da una azienda nazionale per l'Italia e da una agenzia con sede estera, per il mercato straniero.

La storia nostra è come quella di tanti: trattori, atomizzatori, cimatrici e defogliatrici, forbici da potare e cassette da riempire, pompe da travasare, presse e pigiatrici, metri di tubazioni, riempitrici, botti, bottiglie, attrezzi vari per le follature e per battere i lieviti e tutto ciò che ognuno di noi usa

quotidianamente, fino alla tenuta dei registri e alle buste paga dei collaboratori.

Quello che desidero portare in Consiglio, candidandomi dopo il sesto anno di presenza all'interno della associazione, è lo spirito del vignaiolo che forse stiamo perdendo, e il senso di appartenenza e unità di cui anche Ampelio Bucci ha parlato nella ultima assemblea di Piacenza.

Intendo dire che vorrei una associazione più contadina e quindi più attenta ai veri problemi dei vignaioli e quindi alle problematiche delle varie delegazioni, più che una associazione che incentra tante delle sue energie nel Mercato dei Vignaioli, come credo che sia stato fatto negli ultimi anni.

Sono stati anni non certamente facili ma proprio per questo bisogna cercare di fare gruppo, avendo l'ideale che nessuno è obbligato ad essere un vignaiolo FIVI, ma chi ne fa parte deve avere una stessa filosofia che, eticamente, unisca davvero in una unica zolla il vino artigianale, senza prendere compromessi, ma risolvendo eventuali problemi legati al nostro mestiere, in armonia tra i soci, come se davvero fossimo una grande famiglia, che al mercato di Piacenza va a mettersi in mostra, come un mezzo e non come un fine, perché il nostro fine unico deve restare la valorizzazione dei terreni, che, grazie ai vigneti che vengono sopra piantati, prendono valore attraverso il vino e la salvaguardia incondizionata del suo prezzo.

Mettendomi a disposizione per cercare di crescere, sia in numero di soci che di delegazioni unite in collaborazione , immagine e soprattutto esigenze, auguro già da ora buon lavoro a tutti.